

Debiti verso casse di conguaglio ed assimilati – Lire 2.525,2 miliardi

Espongono il debito della Società per sovrapprezzo termico fatturato agli utenti e per oneri a carico dell'ENEL, di cui al provvedimento CIP n. 24/1983, da regolarizzare con la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, nei bimestri successivi, con il credito verso la stessa Cassa esposto nello specifico conto del Dare dello Stato patrimoniale. L'aumento di 191,9 miliardi di lire è da correlare all'adeguamento delle aliquote di sovrapprezzo termico disposto dal Decreto del Ministro dell'Industria dell'8 agosto 1996, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 4 novembre 1996.

Altri debiti – Lire 1.771,5 miliardi

La voce accoglie posizioni debitorie della Società di natura diversa, come di seguito indicato:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Depositi del personale in c/c	—	88,8	-88,8
Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli	574,7	605,1	-30,4
Rimborsi vari da effettuare a utenti	242,5	244,1	-1,6
Debiti per interessi a lungo, medio e breve termine	97,2	118,0	-20,8
Debiti per ferie e festività abolite non godute e per lavoro straordinario	189,4	180,9	+8,5
Debiti vari verso il personale ed altre partite a esso relative	269,4	136,8	+132,6
Stanziamanti da erogare ad Associazioni di dipendenti	144,0	128,3	+15,7
Anticipi corrisposti da terzi	48,6	49,3	-0,7
Altre partite diverse	205,7	203,7	+2,0
Totale	1.771,5	1.755,0	+16,5

Le variazioni più significative riguardano in particolare le seguenti voci:

- i “Depositi del personale in c/c” sono stati azzerati a seguito dei rimborsi effettuati in ottemperanza alle disposizioni delle competenti Autorità che vietano dal 1997 le operazioni di raccolta del risparmio ai soggetti diversi dagli istituti di credito;
- i “Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli” si riducono di 30,4 miliardi di lire per l'avvenuta corresponsione delle maggiorazioni sul capitale di prestiti obbligazionari scaduti e per la riduzione dei tassi di interesse;
- i “Rimborsi vari da effettuare ad utenti”, diminuiti di 1,6 miliardi di lire, riguardano per 145,8 miliardi l'ammontare degli assegni per fatture negative o altro restituiti all'ENEL dagli uffici postali nel periodo 1987-96 per utenti non rintracciabili e per 96,7 miliardi l'importo delle rettifiche di precedenti fatturazioni in corso di verifica alla fine dell'anno prima di procedere al relativo rimborso;
- i “Debiti per interessi a lungo, medio e breve termine” diminuiscono di 20,8 miliardi di lire essenzialmente per la riduzione dei tassi di interesse;
- i “Debiti vari verso il personale ecc.” aumentano di 132,6 miliardi di lire per gli importi da erogare a un maggior numero di dipendenti cessati dal servizio a fine 1996 rispetto all'anno precedente;
- tra le “Altre partite diverse” sono rilevati 93,8 miliardi di lire quale controvalore (comprensivo degli interessi maturati) di materiali e altre apparecchiature relativi a impianti nucleari disattivati, a suo tempo ritenuti non più utilizzabili e per i quali, invece, si sono successivamente verificate le condizioni di riutilizzo o di vendita a terzi; detto importo è stato rilevato in tale voce in attesa di specifiche determinazioni in merito da parte delle competenti Autorità.

Ratei e risconti passivi – Lire 912,4 miliardi

Rilevano le quote di costi di competenza esigibili in esercizi successivi, le quote di ricavi realizzati entro la chiusura dell'anno ma di competenza di esercizi successivi, nonché gli aggi di emissione dei prestiti a medio e lungo termine.

Essi sono così distinti:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
A) Ratei per:			
– interessi passivi su finanziamenti			
a medio e lungo termine	708,7	902,5	-193,8
– maggiorazioni sul capitale delle obbligazioni indicizzate	18,4	25,0	-6,6
– altri (affitti, canoni, interessi a breve ecc.)	5,2	9,4	-4,2
Totale ratei	732,3	936,9	-204,6
B) Risconti per:			
interessi attivi	7,4	6,5	+0,9
aggi su prestiti obbligazionari	9,0	12,3	-3,3
contributi da terzi per lavori in corso di esecuzione	144,9	39,0	+105,9
altri	18,8	22,9	-4,1
Totale risconti	180,1	80,7	+99,4
C) Totale complessivo (A+B)	912,4	1.017,6	-105,2

La riduzione di 193,8 miliardi di lire degli interessi passivi su finanziamenti a medio e lungo termine è da collegare prevalentemente alla discesa dei tassi di interesse intervenuta nell'esercizio. L'aumento di 105,9 miliardi dei contributi da terzi per lavori da eseguire è dovuto a nuovi contributi incassati a fronte di lavori in corso di esecuzione alla fine dell'anno e i cui costi si manifesteranno successivamente al 1996.

Debiti per indennizzi da corrispondere – Lire 4,1 miliardi

Rappresentano i residui per indennizzi da corrispondere alle ex imprese trasferite all'ENEL e rispetto all'esercizio precedente evidenziano un incremento di 2,9 miliardi di lire connesso con la liquidazione di alcuni indennizzi alle imprese ai sensi della Legge n. 1643 del 6 dicembre 1962 e del D.P.R. n. 138 del 25 febbraio 1963.

Società ex elettriche da indennizzare**– conto loro netto patrimoniale provvisorio – Lire 35,8 milioni**

Costituisce il netto patrimoniale provvisorio delle imprese trasferite all'ENEL, per le quali non si dispone ancora dei necessari elementi per la liquidazione dell'indennizzo.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2427, punto 6, del Codice civile, nella tabella seguente è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità e alle voci previste dallo schema di cui all'art. 2424 del Codice civile.

Miliardi di lire	Entro il	Entro il	Oltre il	Totale
	1.12.1997	31.12.2001	31.12.2001	
Debiti finanziari				
Obbligazioni	1.639,3	9.144,9	7.119,4	17.903,6
Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine	1.563,7	10.560,4	4.009,7	16.133,8
Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine	731,9	—	—	731,9
Totale debiti finanziari	3.934,9	19.705,3	11.129,1	34.769,3
Debiti del circolante				
Acconti (anticipi e depositi cauz. degli utenti)	1.526,2	—	—	1.526,2
Debiti verso fornitori	5.125,1	106,0	77,2	5.308,3
Debiti verso imprese				
— controllate	190,4	0,4	—	190,8
— collegate	71,4	—	—	71,4
Debiti tributari	1.740,3	—	—	1.740,3
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	716,9	21,6	11,6	750,1
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.525,2	—	—	2.525,2
Altri debiti	1.524,6	789,3	59,8	2.373,7
Totale debiti del circolante	13.420,1	917,3	148,6	14.486,0
Ratei passivi	732,3	—	—	732,3
Totale	18.087,3	20.622,6	11.277,7	49.987,6

Patrimonio netto – Lire 26.753,5 miliardi

È costituito dalle seguenti voci:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Capitale sociale	12.126,2	12.126,2	—
Riserva legale	137,8	80,5	+57,3
Riserva ex lege n. 292/1993	10.607,2	7.334,6	+3.272,6
Altre riserve:			
a. rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie	1.922,0	1.922,0	—
b. riserva utili esercizi precedenti	619,0	560,3	+58,7
c. riserva per contributi in conto capitale (ex art. 55 DPR 917/1986)	30,3	—	+30,3
d. diverse	38,9	38,9	—
Utile netto dell'esercizio	1.272,1	1.146,7	+125,4
Totale	26.753,5	23.209,2	+3.544,3

Con riferimento alle singole voci del patrimonio netto si precisa inoltre quanto segue.

Capitale sociale – Lire 12.126,2 miliardi

Il capitale sociale, invariato rispetto al 31 dicembre 1995, è costituito da 12.126.150.379 azioni da nominali 1.000 lire ciascuna, per complessive 12.126.150.379.000 di lire.

Al riguardo si precisa che ai sensi dell'art. 15 del D.L. 11 luglio 1992 n. 333, convertito

in Legge n. 359 dell'8 agosto 1992, detto capitale sociale è stato accertato con Decreto del Ministro del Tesoro 14 luglio 1992, in base al netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato dall'Ente trasformato in Società per azioni.

Riserva legale – Lire 137,8 miliardi

Aumenta di 57,3 miliardi di lire a seguito dell'accantonamento del 5% dell'utile dell'esercizio 1995, deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 21 giugno 1996, in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 1995.

Riserva ex lege n. 292/1993 – Lire 10.607,2 miliardi

Tale riserva comprende l'importo (7.334,6 miliardi) autorizzato dal Ministro del Tesoro con Decreto del 19 gennaio 1995, integrato di 3.272,6 miliardi di lire per trasferimento dal conto "Fondo oneri diversi: Fondo imposte" della residua maggiorazione di conguaglio – di cui già specificato in precedenza – a seguito di un recente chiarimento del Ministero delle Finanze sul trattamento fiscale della riserva in parola. Come è già stato detto nella sintesi dei risultati, il citato Ministero ha precisato che, seppure la natura di questa riserva non sia definita normativamente, sia da considerarsi come riserva di rivalutazione del patrimonio e come tale regolata dalla disposizione contenuta nell'art. 19 del D.L. 11 luglio 1992, convertito dalla Legge n. 359 dello stesso anno. Di conseguenza il Ministero delle Finanze ha chiarito che le riserve di questa natura non sono assoggettabili a tassazione neanche in caso di distribuzione, al pari di quelle di capitale di cui all'art. 44, comma 1 del TUIR e che, nel caso di una loro distribuzione, ai soci non spetta il credito d'imposta di cui all'art. 14 del TUIR. La constatata esclusione della fiscalità latente per futura maggiorazione di conguaglio è dunque, secondo un autorevole parere legale, evento che incide sull'entità del patrimonio netto della Società comportando – come logica conseguenza – una sua rettifica in via patrimoniale senza l'emanazione di alcun Decreto da parte del Ministero del Tesoro, avendo lo stesso esaurito i propri poteri di determinazione autoritativa di detto patrimonio netto attribuitigli dalla Legge n. 292/1993.

È inoltre da tener presente che anche dopo tale riclassifica il valore del patrimonio netto della Società rimane comunque compreso nell'intervallo di valori determinato a suo tempo per la sua valutazione da parte di una società specializzata, come previsto dalla Legge n. 292/1993.

Altre riserve: rimborsi effettuati

dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie – Lire 1.922,0 miliardi

Rappresentano i versamenti effettuati dal 1992 al 1994 dal Ministero del Tesoro a titolo di rimborso di parte delle somme pagate dall'ENEL per quote di capitale scadute relative a finanziamenti assunti nei precedenti anni ai sensi delle Leggi Finanziarie n. 41/1986 e n. 910/1986, con oneri per capitale e interessi a carico del Bilancio dello Stato. Tali somme, in base alle citate leggi, in quanto afferenti alle quote di capitale rimborsate, avrebbero dovuto affluire al Fondo di dotazione dell'Ente nazionale. Con l'avvenuta trasformazione dell'ENEL in Società per azioni e con il capitale sociale determinato in base al netto patrimoniale risultante dal bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1991, l'ammontare dei rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro nel citato triennio, ai sensi delle summenzionate leggi e nei limiti previsti dalle Leggi n. 415/1991 (Legge Finanziaria 1992) e n. 438/1992, è stato provvisoriamente iscritto in questa specifica voce del patrimonio netto. A seguito della risoluzione del Ministero delle Finanze del 12 luglio 1996 – supportata dal

parere del Consiglio di Stato n. 203 del 27 febbraio 1996 – detta riserva è da intendersi a ogni effetto, data la sua origine, una componente del capitale sociale, alla quale si applica l'esenzione fiscale di cui all'art. 19 del D.L. n. 333/1992 (convertito nella Legge n. 359/1992), dovendosi considerare tale operazione connessa con la trasformazione in Società per azioni e con la definitiva determinazione del patrimonio netto.

L'importo della riserva in esame è rimasto invariato sia nel 1995 sia nel 1996 in quanto il D.L. 23 febbraio 1995 n. 41 (convertito nella Legge n. 85 del 22 marzo 1995) ha definitivamente addossato all'ENEL, a partire dal 1995, tutti gli oneri per capitale e interessi dovuti sui prestiti in essere a fine 1994, emessi ai sensi delle Leggi n. 41/1986 e n. 910/1986.

Altre riserve: riserva utili esercizi precedenti – Lire 619,0 miliardi

L'aumento di 58,7 miliardi di lire corrisponde al riporto a nuovo degli utili dell'esercizio 1995 non distribuiti, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 21 giugno 1996.

Altre riserve: riserva per contributi in conto capitale

(ex art. 55 DPR n. 917/1986) – Lire 30,3 miliardi

Tale voce, di nuova costituzione, riflette il 50% dei contributi in conto capitale acquisiti nel corso dell'esercizio 1996 in forza di leggi per la realizzazione di nuove opere da Enti pubblici e Organismi Comunitari ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. n. 917/1986, al fine di usufruire del beneficio di sospensione della tassazione.

Altre riserve: diverse – Lire 38,9 miliardi

Il valore di tali riserve non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 1995.

Utile netto dell'esercizio – Lire 1.272,1 miliardi

È al netto delle imposte sul risultato fiscale di competenza (IRPEG e ILOR) per 2.241,7 miliardi di lire e dell'imposta sul patrimonio netto della Società per 189,3 miliardi di lire.

Nella tabella seguente sono sinteticamente riportate le variazioni che hanno interessato i conti del patrimonio netto.

Miliardi di lire		Riparto utile	Altri movimenti	Movimenti esercizio 1996
	al 31.12.1995	1995		al 31.12.1996
Capitale sociale	12.126,2	—	—	12.126,2
Riserva legale	80,5	+57,3	—	137,8
Riserva ex lege n. 292/93	7.334,6	—	+3.272,6	10.607,2
Altre riserve:				
a. rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie	1.922,0	—	—	1.922,0
b. riserva utili esercizi precedenti	560,3	+58,7	—	619,0
c. riserva contributi in conto capitale (ex art. 55 DPR n. 917/1986)	—	—	+30,3	30,3
d. diverse	38,9	—	—	38,9
Utile netto dell'esercizio	1.146,7	-1.146,7	+1.272,1	1.272,1
Totale	23.209,2	-1.030,7¹	+4.575,0	26.753,5

¹Dividendo corrisposto al Ministero del Tesoro, quale unico azionista, secondo quanto deliberato dall'Assemblea il 21 giugno 1996.

Ai sensi dell'art. 105 del D.P.R. n. 917/1986, nel prospetto che segue è riportata la suddivisione delle riserve facenti parte del patrimonio netto e degli altri fondi in base al regime fiscale cui sarebbero soggetti in caso di distribuzione.

Prospetto delle riserve e degli altri fondi (Art. 105 TUIR)

Miliardi di lire

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci (art. 105, comma 7, lettera e)	12.529,2 ¹
Riserve o altri fondi formati da utili o proventi già assoggettati ad imposta ad aliquota ordinaria (art. 105, comma 7, lettera a)	1.052,2 ²
Riserve o altri fondi formati da utili o proventi non assoggettati a imposta (art. 105, comma 7, lettera c)	—
Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società (art. 105, comma 6, lettera a)	528,5 ³
Totale	14.109,9

¹ Comprende 1.922 miliardi di lire di "Rimborsi effettuati dal Tesoro ai sensi delle Leggi Finanziarie" e 10.607,2 miliardi di "Riserva ex lege n. 292/1993".

² Di cui 256,5 miliardi compresi nel Capitale sociale, ai sensi del Decreto del Ministro del Tesoro del 14 luglio 1992. L'importo risulta al netto di 871,3 miliardi costituiti dalla quota della riserva ex lege n. 292/1993 considerata affrancata nel bilancio al 31 dicembre 1995 e ora riportata fra le riserve che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci.

³ Di cui 498,2 miliardi compresi nel Capitale sociale, ai sensi del Decreto del Ministro del Tesoro del 14 luglio 1992 e 30,3 miliardi relativi ai contributi in c/impianti (ex art. 55 T.U.I.R.).

Conti d'ordine – Lire 160.116,6 miliardi

I conti d'ordine, con i quali si chiude lo Stato patrimoniale, raccolgono le registrazioni relative a cauzioni, fidejussioni, rischi e impegni assunti dalla Società verso terzi e viceversa, come di seguito esposto:

Miliardi di lire	Variazione		
	31/12/1996	31/12/1995	
— Cauzioni	109,7	121,4	-11,7
— Avalli e fidejussioni a Società ed Enti controllati e collegati	559,7	789,5	-229,8
— Altri avalli e fidejussioni	2.901,4	2.450,6	+450,8
— Altri conti d'ordine e partite di giro	156.545,8	157.109,2	-563,4
Totale	160.116,6	160.470,7	-354,1

In particolare, gli "Altri conti d'ordine e partite di giro" raccolgono, tra l'altro, gli "Impegni verso fornitori" non risultanti dallo Stato patrimoniale per 149.371 miliardi di lire connessi con gli ordini di forniture e lavori (3.310,2 miliardi), ai contratti di appalto (1.351,2 miliardi), ai contratti per la fornitura di combustibili (51.046 miliardi) e di energia elettrica (93.663,6 miliardi) di durata pluriennale, non ancora completamente esauriti alla data del bilancio.

Gli importi precedentemente indicati sono dettagliati per natura, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2427, punto 9, del Codice civile, nel prospetto di pagina seguente.

Conti d'ordine

Miliardi di lire		Variazione	
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
A) CAUZIONI			
– Obbligazioni e titoli di proprietà dati a cauzione	108,0	120,0	-12,0
– Titoli di terzi ricevuti a cauzione	1,7	1,4	+0,3
Totale	109,7	121,4	-11,7
B) AVALLI E FIDEJUSSIONI A SOCIETÀ ED ENTI CONTROLLATI E COLLEGATI			
– Fidejussioni ricevute a garanzia di rapporti contrattuali con:			
– CISE	1,1	1,1	–
– ISMES	2,0	2,1	-0,1
Totale	3,1	3,2	-0,1
– Fidejussioni rilasciate a garanzia di finanziamenti concessi a:			
– CISE	6,7	0,1	6,6
– ISMES	10,1	0,3	+9,8
– NERSA	389,8	635,9	-246,1
– SEI	150,0	150,0	–
Totale	556,6	786,3	-229,7
Totale	559,7	789,5	-229,8
C) ALTRI AVALLI E FIDEJUSSIONI			
– Fidejussioni ricevute per conto di terzi a garanzia di rapporti contrattuali sorti con l'ENEL	2.723,7	2.269,5	+454,2
– Fidejussioni rilasciate dall'ENEL a garanzia di rapporti contrattuali	177,7	181,1	-3,4
Totale	2.901,4	2.450,6	+450,8
D) ALTRI CONTI D'ORDINE E PARTITE DI GIRO			
– Titoli di proprietà dati a custodia e/o in deposito	641,2	641,0	+0,2
– Contributi da incassare dallo Stato e da Enti diversi per lavori di elettrificazione rurale ed in conto impianti	70,7	76,3	-5,6
– Contributi da fatturare	69,0	125,3	-56,3
– Anticipazioni su TFR corrisposte ai dipendenti per acquisto prima casa e per spese sanitarie	695,4	645,5	+49,9
– Stanziamenti residui per prestiti da erogare a dipendenti per acquisto prima casa e per gravi necessità familiari	37,7	36,2	+1,5
– Impegni assunti verso fornitori	149.371,0	148.564,6	+806,4
– Finanziamenti deliberati, definiti o in corso di definizione	4.573,3	5.433,8	-860,5
– Risarcimenti danni da incassare	46,9	33,6	+13,3
– Altri impegni verso Istituti mutuantici	871,0	1.382,3	-511,3
– Altri	169,6	170,6	-1,0
Totale	156.545,8	157.109,2	-563,4
E) TOTALE GENERALE (A+B+C+D)	160.116,6	160.470,7	-354,1

Conto economico – componenti negativi di reddito

Energia fatturata e da fatturare da altre imprese elettriche – Lire 4.919,4 miliardi

Rileva il costo dell'energia acquistata da altre imprese elettriche nazionali ed estere, fatturata e in corso di fatturazione.

Le quantità acquistate nell'esercizio 1996 sono state pari a 55.763 milioni di kWh contro i 53.248 milioni dell'anno precedente, con una variazione in più di 2.515 milioni di kWh (+4,7%), quale differenza tra le maggiori acquisizioni sul mercato nazionale (+2.592 milioni di kWh pari al 16,2%) e i minori acquisti dall'estero (-77 milioni di kWh pari allo 0,2%). Con riferimento alla provenienza, gli acquisti di energia elettrica nel 1996 hanno riguardato per il 33,4% (30,1% nel 1995) le forniture nazionali e per il 66,6% (69,9% nel 1995) quelle estere. I costi del 1996 sono stati di 4.919,4 miliardi di lire e rispetto al 1995 presentano una variazione in meno di 143,1 miliardi, pari al 2,8%, che rappresenta il saldo tra le minori spese per acquisti dall'estero, essenzialmente dovute ai minori prezzi unitari, e i maggiori costi, per quantità e prezzo, per le acquisizioni da produttori nazionali effettuate ai sensi della Legge n. 9/1991.

La diminuzione registrata nei prezzi degli acquisti dall'estero (-16,2%) deriva essenzialmente dal miglioramento dei rapporti di cambio della lira nei confronti delle altre valute intervenuto nel corso del 1996.

Scorte iniziali di esercizio – Lire 1.802,7 miliardi

Attengono alle scorte finali dell'esercizio precedente e sono composte da "Materiali ed apparecchi a magazzino" per 799 miliardi di lire e da "Combustibili ed altre scorte" per 1.003,7 miliardi di lire.

Ammortamenti dell'esercizio – Lire 7.710,8 miliardi

Comprendono gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote economico-tecniche, nonché le ulteriori quote per ammortamenti effettuati nei limiti fiscalmente consentiti.

Gli ammortamenti economico-tecnici, ammontanti a 5.552,6 miliardi di lire, sono stati determinati applicando le seguenti principali aliquote al valore di libro dei singoli cespiti, tenuto conto dei contributi ricevuti da clienti, e ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo.

Aliquote economico-tecniche %

Fabbricati civili	2,5
Centrali idroelettriche	2,5
Centrali termoelettriche	5,0
Centrali geotermoelettriche	8,0
Centrali con fonti energetiche alternative	4,7
Linee di trasporto	2,85
Stazioni di trasformazione	5,0
Reti a media e bassa tensione di distribuzione	5,0 - 5,5

Inoltre, come negli esercizi precedenti, sono stati stanziati ulteriori ammortamenti fino al limite delle aliquote massime fiscali — pari a 570,4 miliardi di lire — nonché ammortamenti anticipati per 1.587,8 miliardi di lire ai sensi e per gli effetti dell'art. 67, comma 3, del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986 e successive modificazioni, nei limiti di quelli massimi consentiti dalle disposizioni fiscali vigenti.

Gli ammortamenti complessivamente stanziati nel 1996 per 7.710,8 miliardi di lire presentano un incremento di 29,8 miliardi di lire rispetto all'esercizio 1995, da collegare essenzialmente ai nuovi impianti e lavori ultimati.

Svalutazioni dell'esercizio di spese e perdite da ammortizzare — Lire 184,2 miliardi

La voce accoglie le svalutazioni dell'esercizio relative alle spese per progetti rinunciati riguardanti opere non più necessarie e campi geotermici risultati improduttivi (165,1 miliardi), nonché le quote di ammortamento di software applicativi realizzati (19,1 miliardi).

Accantonamenti dell'esercizio — Lire 1.449,0 miliardi

Si riferiscono agli accantonamenti effettuati in:

Miliardi di lire

	
Fondo svalutazione crediti	125,0
Fondo rischi e sopravvenienze passive	171,9
Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza	881,5
Fondo oneri diversi	270,6
Totale	1.449,0

In merito, si precisa quanto nel seguito indicato.

Accantonamenti in Fondo svalutazione crediti — Lire 125,0 miliardi

Lo stanziamento del 1996 riguarda la copertura di presunte perdite future sia sui crediti commerciali (91,4 miliardi) sia sui crediti per interessi di mora fatturati e non incassati a fine 1996 (33,6 miliardi); quest'ultimo stanziamento è stato effettuato nei limiti previsti dall'art. 71, comma 6, del DPR n. 917/1986 e successive modificazioni.

Accantonamenti in Fondo rischi e sopravvenienze passive — Lire 171,9 miliardi

Lo stanziamento dell'esercizio riguarda unicamente il "Fondo contenzioso e rischi diversi" ed è diretto a fronteggiare gli oneri connessi con il probabile o possibile esito negativo di vertenze pendenti a fine esercizio, ritenuti, dai legali interni ed esterni della Società, ragionevolmente quantificabili, nonché quelli conseguenti ad altre potenziali passività. Si precisa inoltre che, in relazione all'intervenuto apprezzamento della moneta nazionale, non si è reso necessario effettuare nel 1996 alcun accantonamento al "Fondo oscillazione cambi".

Accantonamenti in Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza — Lire 881,5 miliardi

Sono stati determinati in base alle vigenti norme contrattuali e agli accordi sindacali e sono relativi al trattamento di fine rapporto di lavoro, alla rivalutazione del Fondo stesso in essere al 31 dicembre 1995, alla previdenza integrativa dei dirigenti, nonché all'indennità sostitutiva del preavviso maturata nel periodo a favore del personale.

Rilevano una diminuzione di 54,1 miliardi di lire essenzialmente in dipendenza del minor tasso di rivalutazione del "Fondo" in essere al 31 dicembre dell'anno precedente in conseguenza del calo dell'inflazione.

Accantonamenti in Fondo oneri diversi – Lire 270,6 miliardi

Riflettono le quote di competenza dell'esercizio relative al "Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare" (135,3 miliardi), al "Fondo smantellamento impianti nucleari disattivati" (7,9 miliardi) e al "Fondo oneri da partecipazioni" (127,4 miliardi) a copertura del valore attuale dei futuri oneri previsti a carico della Società.

Storni dalle attività in corso di ammortamento – Lire 852,7 miliardi

Evidenziano il valore di libro delle immobilizzazioni tecniche dismesse nell'esercizio per vendita, demolizione, distruzione ecc.

L'aumento di 256,9 miliardi di lire è connesso con le dismissioni di impianti di produzione termoelettrica e di sistemi teleinformatici obsoleti.

Costo del personale – Lire 9.373,8 miliardi

Le *Spese di personale*, esposte in bilancio in 9.217,9 miliardi di lire, sono relative alle retribuzioni, agli oneri sociali obbligatori, alle altre spese di personale e alle erogazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza e, rispetto al 1995, registrano un incremento di 304,1 miliardi di lire.

Ai fini di una valutazione complessiva del costo del personale è però necessario considerare anche gli accantonamenti effettuati nell'esercizio al "Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza", al netto degli importi utilizzati da detto fondo per le erogazioni a favore del personale cessato e per le anticipazioni corrisposte ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 297 del 29 maggio 1982. In tal modo, il costo complessivo del personale ammonta a 9.373,8 miliardi di lire, praticamente senza alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente, come di seguito indicato.

Miliardi di lire	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
			assolute	%
	1996	1995		
Stipendi, salari e altre rimunerazioni al personale	5.809,1	5.878,9	-69,8	-1,2
Oneri sociali obbligatori	2.337,9	2.221,5	+116,4	+5,2
Altre spese del personale	345,3	337,9	+7,4	+2,2
Erogazione TFR e simili	725,6	475,5	+250,1	+52,6
Primo totale	9.217,9	8.913,8	+304,1	+3,4
Accantonamenti dell'esercizio in Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza	881,5	935,6	-54,1	-5,8
Utilizzi dal Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza	(725,6)	(475,5)	-250,1	+52,6
Totale	9.373,8	9.373,9	-0,1	...

Con riferimento all'art. 2427, punto 15, del Codice civile, si riporta — nel prospetto seguente — la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella dell'esercizio precedente, nonché quella effettiva al 31 dicembre 1996:

	Consistenza media (n.)		Variazione	Consistenza
	Esercizio	Esercizio		
	1996	1995		al 31.12.1996
Dirigenti	1.368	1.428	-60	1.330
Quadri	5.697	5.437	+260	5.692
Impiegati	50.680	50.665	+15	50.019
Operai	37.940	39.138	-1.198	36.838
Totale	95.685	96.668	-983	93.879

Relativamente alle singole voci componenti le spese di personale si osserva quanto in appresso indicato.

Stipendi, salari ed altre remunerazioni al personale — Lire 5.809,1 miliardi

Riguardano le retribuzioni e le indennità spettanti al personale, in base al vigente Contratto collettivo di lavoro, e comprendono altresì i corrispettivi per ferie e permessi riguardanti festività abolite di competenza del 1996, non godute dal personale entro la fine di detto anno, nonché la valorizzazione di competenze arretrate e prestazioni straordinarie dei dipendenti, effettuate nel mese di dicembre 1996 e corrisposte nel gennaio successivo. La riduzione di 69,8 miliardi di lire (-1,2%) è il saldo tra i minori oneri per la diminuzione della consistenza media del personale e del lavoro straordinario e i miglioramenti retributivi connessi al Contratto collettivo di lavoro firmato il 23 aprile 1996.

Oneri sociali obbligatori — Lire 2.337,9 miliardi

Sono afferenti ai contributi a carico della Società dovuti per legge, o in virtù delle disposizioni previste dai Contratti collettivi di lavoro, ai diversi Enti previdenziali e di categoria e tengono anche conto degli oneri connessi con i corrispettivi per ferie e festività abolite non godute, competenze arretrate e prestazioni straordinarie di competenza non ancora erogate a fine anno, di cui già detto in precedenza.

Si incrementano di 116,4 miliardi di lire, pari al 5,2%. Il maggior aumento di tale conto rispetto alla voce "Stipendi e salari" deriva essenzialmente dai minori sgravi contributivi per il personale dislocato nelle aree del Mezzogiorno, dai maggiori "Contributi di solidarietà" ai fondi previdenziali, nonché dai maggiori contributi al fondo previdenza elettrici per i miglioramenti retributivi contrattuali.

Altre spese di personale — Lire 345,3 miliardi

Sono rappresentate, in massima parte, da spese erogate in favore del personale per la gestione di mense aziendali e per contributi, previsti contrattualmente, relativi allo svolgimento di attività ricreative, culturali e assistenziali affidate ad apposite associazioni dei dipendenti.

L'aumento di 7,4 miliardi di lire è dovuto essenzialmente ai maggiori costi relativi alle mense aziendali, per gli aumenti contrattuali legati all'indice del costo vita.

Trattamento di fine rapporto di lavoro e simili erogati nell'esercizio – Lire 725,6 miliardi

Comprende sia gli importi erogati o comunque spettanti a titolo di trattamento di fine rapporto di lavoro al personale cessato dal servizio a tutto il 31 dicembre 1996, sia quelli erogati nell'esercizio per la previdenza integrativa di dirigenti in quiescenza, nonché gli importi lordi relativi alle anticipazioni per *Spese sanitarie* e per *Acquisto prima casa di abitazione* concesse ai dipendenti ai sensi della Legge 297/1982.

Evidenzia un aumento di 250,1 miliardi di lire per il maggior peso dell'esodo di personale.

Spese notarili, legali, professionali e simili – Lire 74,0 miliardi

Riguardano gli onorari e i rimborsi spese relativi alle prestazioni professionali, per la quasi totalità di carattere saltuario. Aumentano di 5 miliardi di lire e risultano così articolate per tipo di prestazione:

Miliardi di lire	Esercizio	Esercizio	Variazione
	1996	1995	
1. Prestazioni professionali a carattere saltuario			
– tecniche	37,7	36,5	+1,2
– legali	16,6	15,4	+1,2
– notarili	8,9	9,3	-0,4
– altre	10,7	7,7	+3,0
Totale	73,9	68,9	+5,0
2. Consulenze a carattere continuativo	0,1	0,1	–
3. Totale (1+2)	74,0	69,0	+5,0

Acquisti di combustibili ed altre scorte – Lire 7.667,1 miliardi

Evidenziano il costo delle forniture di combustibili, carburanti e lubrificanti, comprensivo degli oneri accessori, destinati all'approvvigionamento di magazzini e ai consumi diretti. L'aumento di 396,7 miliardi di lire, pari al 5,5%, che si riscontra nei confronti dell'anno precedente, deriva dai maggiori costi per olio combustibile, metano e gasolio, essenzialmente per maggiori prezzi unitari, parzialmente compensati da minori quantità acquistate di carbone a prezzi medi inferiori rispetto all'esercizio precedente.

Acquisti di materiali ed apparecchi – Lire 4.256,0 miliardi

La voce, che accoglie prevalentemente i costi relativi a forniture di materiali e attrezzature varie destinati a magazzino o impiegati direttamente, presenta una variazione in meno di 87 miliardi di lire, pari al 2%, dovuta prevalentemente ai minori acquisti di beni per lavori di carattere patrimoniale e per attività di esercizio.

Spese per lavori, riparazioni, manutenzioni – Lire 4.904,5 miliardi

Riflettono i costi sostenuti per appalti e prestazioni di terzi inerenti la costruzione, l'ampliamento e la manutenzione degli impianti, nonché i costi per altre prestazioni di servizi connessi con l'attività della Società.

Nei confronti dell'anno precedente si registra un aumento di 3,7 miliardi di lire, pari allo 0,1%.

Interessi e sconti passivi ed altri oneri finanziari – Lire 3.657,3 miliardi

Afferiscono agli oneri per finanziamenti a lungo, medio e breve termine, alle differenze cambio, alle commissioni bancarie ed interessi diversi, nonché alle quote di competenza per l'ammortamento dei disaggi e delle altre spese di emissione di prestiti obbligazionari e mutui. La riduzione di 477,8 miliardi di lire, pari all'11,6%, risulta così dettagliata con riferimento a quanto previsto dall'art. 2427, punto 12, del Codice civile:

Miliardi di lire	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
			assolute	%
	1996	1995		
Interessi ed altri oneri su finanziamenti a medio e lungo termine:				
– su prestiti obbligazionari:				
– interessi	1.746,1	2.038,2	-292,1	-14,3
– sovrapprezzi e premi al rimborso	90,9	107,5	-16,6	-15,4
Totale	1.837,0	2.145,7	-308,7	-14,4
– su prestiti verso banche ed altri Istituti finanziari	1.498,3	1.581,7	-83,4	-5,3
Totale interessi ed altri oneri su finanziamenti a m/l termine	3.335,3	3.727,4	-392,1	-10,5
Interessi su finanziamenti a breve termine verso banche ed altri istituti finanziari	43,8	30,4	+13,4	+44,1
Differenze di cambio	196,9	314,0	-117,1	-37,3
Spese e disaggi su prestiti obbligazionari e mutui	19,1	18,1	+1,0	+5,5
Interessi verso società controllate e collegate	6,6	6,9	-0,3	-4,3
Interessi su altri debiti a titolo oneroso, commissioni e provvigioni bancarie ed altri oneri finanziari	55,6	38,3	+17,3	+45,2
Totale	3.657,3	4.135,1	-477,8	-11,6

In particolare, gli interessi sull'indebitamento finanziario a lungo, medio e breve termine si sono complessivamente ridotti di 378,7 miliardi di lire (-10,1%), essenzialmente a seguito della diminuzione dei tassi di interesse intervenuta nel corso del 1996 e della rinegoziazione delle condizioni di alcuni prestiti contratti in passato.

Relativamente alle "Differenze di cambio", evidenziate per 196,9 miliardi di lire, si precisa che è stato utilizzato il "Fondo oscillazione cambi" per l'importo di 196,3 miliardi, corrispondente alle perdite subite sulle quote capitale dei prestiti e mutui rimborsate nel corso dell'anno.

Perdite su crediti e su titoli – Lire 111,9 miliardi

Riflettono le perdite sul fatturato per energia, lavori e interessi di mora e comprendono anche la svalutazione dei crediti insinuati nel periodo in procedure concorsuali.

Per la copertura di dette perdite si è utilizzato il "Fondo svalutazione crediti ordinari" per 97 miliardi e il "Fondo svalutazione crediti per interessi di mora" per 14,9 miliardi.

Rispetto al 1995 si evidenzia una diminuzione di 4,7 miliardi di lire.

Altre sopravvenienze passive – Lire 239,0 miliardi

Espongono un incremento di 231,8 miliardi di lire, da collegare essenzialmente agli accantonamenti effettuati dalla Società in relazione agli oneri connessi con l'offerta temporanea al personale dirigente di risoluzione anticipata consensuale del rapporto di lavoro, motivata da esigenze organizzative (80 miliardi), e alla modifica delle valutazioni attuariali del fondo di previdenza integrativa dovuta a oggettivi cambiamenti dei parametri di base relativamente al personale in quiescenza (150,5 miliardi). Per quanto riguarda la copertura dell'onere relativo al personale attivo nel corso del 1996, si rinvia a quanto già esposto in sede di commento del conto "Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza".

Contributi ad Enti locali, canoni di derivazione, tasse di licenza ed altri – Lire 458,6 miliardi

Comprendono i canoni e sovraccanoni di derivazione acqua, i contributi per opere di urbanizzazione primaria e secondaria dovuti per l'insediamento di impianti elettrici, le tasse di licenza e altri canoni.

La variazione in più di 66,3 miliardi di lire deriva dai maggiori oneri per urbanizzazione primaria e secondaria (+44,9 miliardi), dal contributo dovuto per il 1996 per il funzionamento dell'Autorità di regolazione per l'energia elettrica e il gas, previsto dalla Legge n. 481/1995 (+15,3 miliardi), nonché da altri maggiori canoni i cui aumenti sono stati disposti con provvedimenti di legge e ministeriali (+6,1 miliardi).

Imposte e tasse – Lire 2.711,4 miliardi

Riguardano sia le imposte sui redditi e sul patrimonio netto sia le imposte indirette. Rispetto al 1995 segnano un aumento di 396,4 miliardi di lire, così articolato:

Miliardi di lire	Esercizio	Esercizio	Variazione
	1996	1995	
Imposte sul risultato fiscale (IRPEG e ILOR)	2.302,6	1.934,8	+367,8
Imposta sul patrimonio netto della Società	189,3	163,8	+25,5
Imposta Comunale sugli Immobili (ICI)	118,9	104,1	+14,8
Altre imposte indirette:			
– tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	35,3	34,9	+0,4
– diverse	65,3	77,4	-12,1
Totale	2.711,4	2.315,0	+396,4

Spese di pubblicità, propaganda e stampa – Lire 16,0 miliardi

Comprendono i costi per inserzioni su giornali e periodici, per la partecipazione a mostre, mercati ecc., nonché quelli concernenti la diffusione radiotelevisiva di servizi e comunicazioni riguardanti le attività di ENEL, con una variazione in diminuzione di 10,7 miliardi di lire rispetto all'anno precedente.

Altre spese generali di esercizio – Lire 709,4 miliardi

Riguardano spese di natura diversa, non classificabili in altri conti, il cui totale presenta un incremento del 7,3%, come nel seguito indicato:

Miliardi di lire	Esercizio		Variazioni	
	1996	1995	assolute	%
Postali e telegrafiche	116,3	111,2	+5,1	+4,6
Telefoniche e trasmissione dati	139,6	130,7	+8,9	+6,8
Assicurazioni varie	80,1	87,0	-6,9	-7,9
Acqua, luce, gas, riscaldamento e condizionamento aria	37,1	35,9	+1,2	+3,3
Rimborso spese viaggi a dipendenti	73,0	66,7	+6,3	+9,4
Spese per corsi di formazione, aggiornamento professionale e relative spese soggiorno personale dipendente	24,4	28,8	-4,4	-15,3
Affitti e locazioni	129,2	112,1	+17,1	+15,3
Avvisi e comunicazioni agli utenti	7,7	5,5	+2,2	+40,0
Noleggi macchine e attrezzature varie	25,8	25,9	-0,1	-0,4
Quote associative e contributi ad Enti	4,5	3,6	+0,9	+25,0
Altre	71,7	53,8	+17,9	+33,3
Totale	709,4	661,2	+48,2	+7,3

Le variazioni in aumento più significative si sono registrate nelle "Telefoniche e trasmissione dati" (+8,9 miliardi) a seguito dell'espansione del sistema informativo dell'Azienda e dei servizi offerti alla clientela e nei "Rimborsi spese viaggi a dipendenti" (+6,3 miliardi) anche in relazione all'aumentato costo dei servizi. Per la voce "Affitti e locazioni", la variazione (+17,1 miliardi) deriva essenzialmente dalla locazione dalla controllata società Elettrimobiliare degli immobili, già di proprietà ENEL, a quest'ultima ceduti il 1° giugno 1995, cui sta facendo seguito la disdetta di altre fittanze che porterà vantaggi graduali nel tempo, mentre per le "Altre" (+17,9 miliardi) l'aumento è principalmente dovuto alle maggiori spese connesse con i giudizi interessanti l'attività della Società. La voce "Altre" comprende anche gli emolumenti agli Amministratori e ai componenti il Collegio Sindacale, complessivamente ammontanti a lire 1.695.001.598, così suddivisi, secondo quanto richiesto dall'art. 2427, punto 16, del Codice civile:

– emolumenti ai componenti il Consiglio di Amministrazione	L. 1.487.609.267
– emolumenti ai componenti il Collegio Sindacale	L. 207.392.331

L'art. 18, comma 5, della Legge n. 41 del 28 febbraio 1986 prevede per le Aziende di Stato e gli Enti pubblici, gli Enti locali e le loro aziende, le imprese a prevalente partecipazione pubblica concessionarie di servizi di pubblica utilità, l'obbligo di indicare, nelle relazioni che accompagnano i rispettivi bilanci, gli oneri conseguenti alla concessione di agevolazioni o riduzioni comunque denominate rispetto alle tariffe o ai prezzi stabiliti per la generalità dell'utenza.

Al riguardo, si precisa che per ENEL tali agevolazioni si riferiscono alle forniture di energia elettrica effettuate al personale in servizio e in quiescenza, nonché alle vedove — per i propri usi familiari — entro determinati ammontari massimi annui di consumo, quando ricorrano le condizioni previste dall'art. 33 del Contratto collettivo di lavoro.

Con il Contratto collettivo di lavoro stipulato il 1° agosto 1979, detti limiti massimi di consumo vennero ridotti, per i lavoratori assunti dal 1° agosto 1979, dai 7.000 kWh annui previsti dai precedenti contratti a 2.500 kWh annui, per i quali viene concessa la riduzione dell'80% sui prezzi di vendita dell'energia elettrica. Le tasse e le imposte sono comunque, in ogni caso, a carico del lavoratore.

Infine, con il Contratto collettivo di lavoro firmato il 23 aprile 1996, sono state soppresse le suddette agevolazioni per i nuovi assunti a partire dal 1° luglio 1996.

Per quanto attiene all'esercizio 1996, l'entità delle riduzioni, rispetto alle normali tariffe, sulle forniture di energia elettrica ai dipendenti ENEL e agli altri aventi diritto è ammontata a complessivi 151,3 miliardi di lire.

Si precisa, infine, che il controvalore del beneficio relativo alla riduzione tariffaria viene assoggettato a IRPEF e ai contributi dovuti all'INPS e all'INAIL.